Rassegna stampa
7 novembre 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

La Provincia di Lecco

MARTEDÌ 7 NOVEMBRE 2023 • EURO 1,50 ANNO 132 . NUMERO 307 • www.laprovinciadilecco.it

Camera di Commercio Da Como "sì" a Vergani

Intesa vicina, la vicepresidenza alla Confcommercio lariana

Accordo raggiunto per la Camera di Commercio. Le maggiori associazioni datoriali dell'lecchese e del comasco ieri, in una riunione tenutasi a Lariofiere, avrebbero trovato la quadra definitiva per giungere a un accordo che dovrebbe portare il lecchese imprenditore Ezio Vergani, past president di Confindustria Lecco, ai vertici dell'ente camerale lariano. L'accordo si sarebbe chiuso riconoscendo a Como, in particolare alla Confcommercio, la vicepresidenza.

Il nome di Vergani, già presidente di Confindustria Lecco dal 1995 al 1998, oggi a capo della Asco Pompe di Rozzano, fra i fondatori di Intercultura, aveva già avuto il benestare ufficiale di Confindustria Lecco e Sondrio, riuscendo a far sintesi fra le associazioni di categoria del nostro territorio, unite nel chiedere un'alternanza ai vertici camerali dopo la presidenza dell'artigiano lariano Marco Galimberti.

La Camera di Commercio

Ieri, con il via libera giunto da Como, l'accordo sarebbe stato chiuso ottenendo quei numeri necessari ad avere l'ampia maggioranza necessaria a dare un governo stabile alla presidenza di Vergani.

Dopo i rumors delle scorse settimane, era stato il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Plinio Agostoni a riconoscere l'investitura alla presidenza, esprimendo apprezzamento per una «persona e imprenditore di grande valore che ha alle spalle significative esperienze in ambito associativo, non solo a livello locale».

SCACCABAROZZI A PAGINA 10

Rassegna stampa
7 novembre 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 7 NOVEMBRE 2023

Camera di Commercio, c'è l'accordo

Il caso. Dopo la convergenza delle associazioni lecchesi sul nome di Ezio Vergani, intesa con i lariani
Nel pomeriggio di ieri un incontro a Lariofiere. La vicepresidenza toccherebbe a Confcommercio Como

LECCO
STEFANO SCACCABAROZZI

Accordo raggiunto per la Camera di Commercio. Le maggiori associazioni datoriali del lecchese e del comasco ieri, in una riunione tenutasi a Lariofiere, avrebbero trovato la quadra definitiva per giungere a un accordo che dovrebbe portare il lecchese imprenditore Ezio Vergani, past president di Confindustria Lecco, ai vertici dell'ente camerale lariano. L'accordo si sarebbe chiuso riconoscendo a Como, in particolare alla Confcommercio, la vicepresidenza.

Il nome di Vergani, già presidente di Confindustria Lecco dal 1995 al 1998, oggi a capo della Asco Pompe di Rozzano, fra i fondatori di Intercultura, aveva già avuto il benestare ufficiale di Confindustria Lecco e Sondrio, riuscendo a far sintesi fra le associazioni di categoria del nostro territorio, unite nel chiedere un'alternanza ai vertici camerali dopo la presidenza dell'artigiano lariano Marco Galimberti.

Ezio Vergani

La discussione

Ieri, con il via libera giunto da Como, l'accordo sarebbe stato chiuso ottenendo quei numeri necessari ad avere l'ampia maggioranza necessaria a dare un governo stabile alla presidenza di Vergani.

Dopo i rumors delle scorse settimane, era stato il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Plinio Agostoni a riconoscere l'investitura alla presidenza, esprimendo apprezzamento per una «persona e imprenditore di grande valore che ha alle spalle significative esperienze in ambito associativo, non solo a livello locale e non esclusivamente nel perimetro imprenditoriale».

Ragioni che avevano spinto l'associazione di via Caprera a indicare «il suo nome come possibile, prossimo presidente della Camera di commercio Como-Lecco, nella convinzione che le sue caratteristiche ne facciano il giusto candidato ad assumere questo ruolo e rappresentare pienamente entrambi i territori».

Un nome che era stato condiviso sulla sponda manzoniana del lago e che ieri avrebbe trovato il via libera anche da parte comasca, a partire dalla Confindustria consorella.

Si va quindi verso la definizione di una partita che aveva visto le associazioni lecchesi cercare prima un'unità di intenti territoriale, per reclamare quella logica dell'alternanza fra i due rami del lago che secondo gli esponenti della nostra provincia rappresentava un patto non scritto siglato al momento della fusione fra le due Camere di commercio. Anche allo scopo di riequilibrare una gestione giudicata, sempre agli occhi lecchesi, spesso sbilanciata verso Como ben oltre i diversi pesi delle due economie.

Il cammino

Il dibattito lecchese era partito da una rosa di nomi in cui inizialmente figuravano Fabio Dadati, Lorenzo Riva e Daniele Riva, in rappresentanza di Confcommercio, Confindustria e Confartigianato, per poi soppesare anche un'eventuale disponibilità alla candidatura del numero uno degli industriali, Plinio Agostoni.

Poi nelle scorse settimane le associazioni datoriali lecchesi avevano fatto sintesi sul nome di Vergani. Un unico nome condiviso con cui presentarsi al tavolo delle trattative con Como per far valere sia la logica delle alternanza territoriale, sia una logica di rotazioni delle categorie al vertici camerale dopo la presidenza artigiana. Argomenti che avrebbero fatto breccia, arrivando a chiudere l'accordo per presentarsi in primavera con una linea largamente condivisa al momento delle elezioni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La sede lecchese della Camera di Commercio